



**CIVIS**

Associazione per la tutela dei diritti dei cittadini

Ferentino, lì 06 Marzo 2017

Egr. Sig. Sindaco del Comune di Ferentino  
Avv. Antonio Pompeo

**Oggetto:** moratoria per impianti di trattamento e smaltimento RSU nel Comune di Ferentino  
*Consiglio Comunale Straordinario del 06 Marzo 2017*

Ill.mo Sig. Sindaco,

in previsione dello svolgimento del Consiglio Comunale in oggetto, dedicato alla situazione ambientale nel territorio del Comune di Ferentino, con la presente Le indirizziamo una proposta d'intervento dell'amministrazione comunale volta a costituire una moratoria sulla collocazione di nuovi impianti di trattamento e smaltimento dei RSU nel territorio del nostro Comune.

Riteniamo, infatti, che gli impatti ambientali conseguenti all'esercizio di tale tipologia di impianti industriali non siano attualmente sostenibili per le seguenti ragioni:

**1 – Criticità delle matrici ambientali aria, acqua e suolo**

La DGR 536/2016 che ha disposto la nuova classificazione dei comuni del Lazio per il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, ha inserito il Comune di Ferentino nella Zona A, Classe 1, come conseguenza dei superamenti dei livelli di inquinanti in atmosfera censiti dall'ARPA Lazio, in particolare PM10 e PM 2.5; ne consegue che ogni ulteriore attività industriale che produce notevoli quantità di immissioni, come appunto gli impianti anzidetti, è incompatibile con lo stato della matrice aria.

Il nuovo Piano di Tutela delle Acque Regionali ed il Piano di Gestione delle Acque dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano, e non ultime le recenti relazioni dell'ARPA Lazio che hanno certificato il ripetersi di superamenti dei livelli di esaciclocloroetano nel fiume Sacco, hanno indicato come la qualità dell'intero bacino idrografico del Sacco è allo stato di scarso o pessimo nella scala di qualità prevista dal TU Ambiente e dalla Direttiva UE 2000/60. Le relazioni allegati a detti Piani hanno altresì evidenziato come i problemi derivino ancora dalla mancata o insufficiente depurazione in particolare dei reflui di origine industriale, i quali si riversano nel fiume Sacco senza alcuna precauzione. La presenza di ulteriori insediamenti industriali per il trattamento dei rifiuti che per le loro caratteristiche e cicli produttivi utilizzano grandi quantità di risorse idriche e producono reflui di notevole entità, non è più sostenibile in relazione allo stato delle acque superficiali come innanzi rappresentato.



**CIVIS**

Associazione per la tutela dei diritti dei cittadini

La recente nuova perimetrazione del SIN Sito Interesse Nazionale per la bonifica, Bacino del fiume Sacco, ha sancito una diffusa e grave contaminazione dei suoli, bisognevole –appunto- dell'intervento dello Stato per la bonifica ed il risanamento.

Gravare i suoli con ulteriori ed invasivi interventi può addirittura compromettere il già lento e faticoso iter delle bonifiche, rischiando addirittura di vanificarne gli esiti.

## *2 – Stato di salute della popolazione*

Fino a qualche anno fa qualcuno poteva ancora sostenere trattarsi di allarmi e segnali circa il fatto che lo stato di salute della popolazione residente nella valle del Sacco fosse a rischio.

Ora è una certezza, sancita da numerosissimi studi epidemiologici: la contaminazione delle matrici ambientali ha avuto e sta avendo ricadute pesantissime sulla salute dei cittadini.

L'aumento della patologie direttamente connesse all'inquinamento ambientale è conclamato.

I rischi per la salute dei residenti in aree limitrofe ad impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti, sono stati puntualmente indicati ed elencati dal rapporto ERAS del Dip.Epidemiologico della Regione Lazio, che ne ha pure censito l'aumento di malattie croniche o invalidanti.

Per un mero principio di precauzione e prevenzione, è del tutto sconsigliabile apportare altri gravami e rischi alla salute della popolazione, come invece certamente si concretizzerebbero con l'esercizio di nuovi impianti per il trattamento e lo smaltimento dei RSU.

## *3 – Economia circolare e riciclo dei rifiuti*

Riteniamo che l'amministrazione comunale debba dare un segno concreto che indirizzi investimenti ed attività verso l'economia circolare ed il riciclo virtuoso dei rifiuti differenziati.

La questione che ci preoccupa, infatti, riguarda la frazione dei rifiuti indifferenziati ed in particolare il rischio che per sopperire al deficit impiantistico dell'area di Roma, il territorio della Valle del Sacco sia ancora una volta bersaglio e soggetto passivo dell'ignavia ed inattività di altri.

Mentre invece ben vengano tutte le attività votate al riciclo e riuso delle frazioni già differenziate dei RSU, che potrebbero e dovrebbero costituire uno dei pilastri di un nuovo modello di sviluppo sostenibile fondato sull'economia circolare.

\*

Gli Uffici dell'amministrazione comunale di Ferentino stanno redigendo il nuovo Piano Urbano Comunale Generale in vista della sua definitiva approvazione, dopo l'adozione del DPI resa nel 2012.

Pertanto, è possibile inserire nella normativa del nuovo PUCG una serie di norme che costituiscano una moratoria ovvero un divieto per la collocazione di nuovi impianti di trattamento e smaltimento dei RSU, in particolare della frazione indifferenziata, nonché dei impianti industriali di compostaggio per la produzione di energia, biogas o biometano, ed ancora impianti per la produzione di energia da biomasse.

Da tali divieti vanno, ovviamente esclusi gli impianti votati al recupero e riciclo delle frazioni differenziate dei rifiuti, nonché tutti gli impianti a servizio del fabbisogno della comunità, calcolato in



**CIVIS**

Associazione per la tutela dei diritti dei cittadini

base alla produzione annua di rifiuti nel Comune di Ferentino ed all'entità delle frazioni degli stessi, con l'intento di indirizzare il territorio verso l'autosufficienza nel trattamento e gestione dei RSU.

Con Osservanza

Associazione Civis  
Il Presidente  
Alessandro Ciuffarella